Anno XXIV — Martedì 16 Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 221

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL PANE QUOTIDIANO.

Panem nostrum quotidianum da nobis hodie, dice la preghiera insegnata da Cristo; ma la terra, che venne chiamata *alma parens frugum* non dà ancora il suo *pane quotidiano* ai trenta milioni d' Italiani, che devono spendere molti milioni d'oro per farne venire ogni anno dal di fuori. I possessori e coltivatori del suolo, trovandosi aggravati da molte tasse, hanno creduto che per essere sollevati dalle misere loro condizioni, si dovesse incarire anche il pane ponendo un dazio di cinque lire per ogni ettolitro di grano, le quali sommate fanno incarire il pane ben più che i centesimi pagati già sul macinato. È vero, che l' erario pubblico con quei dazii ricava una bella somma; ma non ci faccia credere qualche foglio ministeriale che quando si accrescono in una data misura le rendite doganali, ciò significhi che si sta più bene di prima; nè il nostro Manzini, che vorrebbe dare a tutti gli agricoltori del pane a buon mercato co' suoi forni rurali, che se ne mangi di più quando il frumento lo deve pagar caro.

Era meglio, che i possidenti e coltivatori italiani imitassero quello che fecero gl' Inglesi quando vennero aboliti affatto i dazii d'importazione sui grani, cioè che come essi studiassero seriamente tutti i mezzi per far produrre la terra di più, restituendole con grande costanza tutte le materie fertilizzanti che se ne esportano coi raccolti. Con un tale sistema le terre inglesi producono almeno tre volte tanto grano di quelle coltivate in Italia.

Se coi concimi chimici di provata utilità e con quelli dello stallatico accresciuto per la maggiore vastità data alle coltivazioni foraggere d'ogni sorte, secondo le qualità dei terreni, in molti luoghi anche irrigati, o bonificati colle torbide montane, si potesse, come crediamo, ottenere per i grani risultati simili a quelli dei coltivatori inglesi, si avrebbe per un di più molta buona carne da mangiare col pane e soprattutto, avendo ogni colono delle vacche lattifere, un buon nutrimento anche dall'abbondanza del latte e dei latticini. E questo sarebbe un soccorso all' idea del nostro Manzini. Se poi, oltre al gelso ed all'olivo dove torna conto, si avesse in più luoghi anche la vite per dare agli operai qualche bicchiere di buon vino, quando hanno da fare i più faticosi loro lavori, anche questo sarebbe un modo di sostituire quel necessario calore che dal povero si cerca nella polenta, e se non un preservativo per sè stesso dalla pellagra, di certo in ogni caso un'attenuante, reso ancora maggiore dalle minestre cotte nelle caldaie sociali. Si avrebbe anche maggior tempo per il ripulimento delle case a preservazione di tutte le malattie pagane, per sopprimere facilmente con una semplice grossa forbice i fungilli carbonchiosi del granoturco. Così si accontenterebbero tutti gli antipellagrologi.

Adunque la prima cosa da pensarsi si è di studiare ed applicare tutti i modi perchè l' Italia possa produrre tutto il suo *pane quotidiano*, senza spendere molti milioni al di fuori per procacciarselo, potendo ricavarlo da un terzo, o sia pure da una metà, od anche da tre quinti che sia, o due terzi dei terreni coltivati adesso a grano e ben poco redditivi.

L'aumento ed il miglioramento dei bestiami, che domandano copia maggiore di foraggi, ha già prodotto un beneficio per coloro che seppero ottenerlo. Bisogna adunque andare sempre più avanti su questa via e nella fabbricazione e nell' uso dei concimi chimici, nella selezione delle sementi e nell'arte di darsi foraggi in tutte le stagioni, massime laddove si può irrigare i terreni e dove si hanno delle sorgenti tiepide farne anche delle buone marcite, regolando poi da per tutto anche le concimaie, onde non perdere delle sostanze fertilizzanti con danno anche della salute.

I proprietarii non devono dimenticarsi, che anche l'agricoltura è un' industria, anzi la prima e la più importante e la più complessa delle industrie, per cui devono studiare tutti i modi di renderla più produttiva per sè e per i loro socii, cercando di istruire ed aiutare questi colla agricoltura sperimentale e con ogni mezzo di utile associazione per il comune vantaggio.

Quel detto di una canzonetta veneziana: *Cosa ghe possio mi, se il pan xe caro,* non vale per coloro che studiando e lavorando possono produrne di più e più a buon mercato, rispondendo coi fatti alla preghiera cristiana *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie*, occorrendo per questo non solo di ricordarsi della sentenza: *Vesceris pane sudore vultus tui*, ma anche di quell'altra di amare il Prossimo come sè stessi e Dio con tutte le facoltà dell'anima, cioè acquistando quel sapere che è dato di avere dalla natura all'uomo ed applicandolo sempre per i prossimi.

P. V.

IL SISTEMA!

Rammentiamo ancora il famoso intercalare cui Crispi, quando era dell' opposizione ad ogni costo, metteva a tutti i suoi discorsi, ed era questo: *Il sistema! Il sistema!* Fatto ministro, e di tutti gli affari interni ed esteri per dir poco, si accorse e lo disse a Torino, che altro è dire altro è fare, altrimenti si vede *il sistema* dall'opposizione dal modo con cui si deve vederlo da ministri che hanno da operare il meglio che possono e non chiacchierare contro chi fa. Anzi i suoi stessi carissimi amici, come quel brillante comico Cavallotti, che però sulla scena politica annoia tutti e deve certo annoiare anche il Crispi e forse più di tutti, andò a disseppellire le sue vecchie declamazioni contro *il sistema degli altri* per adoperarle contro *il sistema suo.*

Ora non vogliamo qui parlare di nessuno dei *sistemi* usati dai ministri passati e presenti; ma soltanto affermare quello che dovrebbe essere *il sistema* di chi non approva tutto quello che si fa, da usarsi particolarmente nella stampa e nel Parlamento.

Quegli che afferma con insistenza, che non trova buono *il sistema* usato da coloro che governano la cosa pubblica, ha un obbligo, quello di dire da parte sua quello che sarebbe secondo lui *il buon sistema.*

Non avrete mai trovato che una donna, bella o brutta che sia, la quale non trova bello un uomo qualunque, non pensi a quell'altro cui vorrebbe far suo e non cerchi anche colle sue gentilezze di mostrarlo per essere prescelta.

Adunque, ogni volta che si censura in politica *il sistema* e l'opera altrui, si dovrebbe dire quale sarebbe *il sistema* proprio e buono invece di quello cattivo. Se saprà trovare molti della sua opinione, quando abbia la forza di attuarlo, o gliene verrà contraposto un'altro ancora. E' facile che molti gridino: *no no* contro *un sistema*, perchè possono essere diverse la cause per cui ad essi non piace; ma per potergliene sostituire un altro bisogna che molti si accordino a dire: *sì sì* per questo. Le negative assolute non obbligano i molti, e tra questi gli elettori, a pensare, chè per questo ci vogliono le affermazioni di quello che si crede meglio. E così s' inizierebbe anche la educazione alla vita pubblica della maggioranza dei cittadini, che con tutto il diritto di eleggere i migliori a governare non sanno perchè nè come avrebbero di farlo. Cangiamo adunque *il sistema*, pensando a quello che sarebbe meglio e dicendolo chiaro al pubblico, per vedere, se esso è dello stesso parere.

P. V.

CONGRESSO INTERNAZIONALE agricolo e forestale di Vienna.

Non dispiacerà certamente ai nostri elttori di avere qualche notizia su questo congresso che ha richiamato or non a guari, a Vienna, oltre un migliaio di pratici e scienziati cultori di discipline agricole.

Il programma del congresso era vastissimo, i quesiti proposti erano 114, sui quali sono state presentate 150 relazioni redate dalle persone più competenti in materia.

Per il trattamento delle varie questioni il congresso è stato diviso in 7 sezioni, ognuna delle quali venne suddivisa anche in varie sotto sezioni, cosicchè nelle diverse sale della Università di Vienna erano riuniti giornalmente da 20 a 25 gruppi di persone.

Il programma del congresso comprendeva tutto ciò che può interessare l'agricoltura, e quindi i varii sistemi di coltura generale, le colture speciali, le principali industrie agricole (enologia, distillerie, fabbriche di birra, latterie, sericoltura ecc.), la zootecnia, le colture forestali, l' istruzione agraria, i metodi di ricerche chimiche e micrografiche in servizio della agricoltura, la legislazione e l'economia agraria ecc. ecc.

In questo vastissimo campo i singoli congressisti sceglievano quella parte che presentava per essi maggior interesse o che ritenevano più conforme ai loro studii ed alle loro abituali occupazioni, e si iscrivevano alle sezioni del congresso che trattavano di tali questioni.

A questo modo ognuno dei quesiti veniva discusso da un gruppo relativamente ristretto, ma costituito da persone molto competenti, e solo le conclusioni accettate dalle singole sezioni o sottosezioni, venivano portate in seduta plenaria per esser votate dall' intero congresso. Sarebbe troppo lungo anche solo in riassumere tutte le deliberazioni prese e tutte le conclusioni votate nel Congresso, molte di queste riguardano convenzioni internazionali per favorire il commercio dei prodotti agricoli, ed è desiderabile che i varii comitati, nominati per patrocinare tali conclusioni presso i varii stati, riescano a render pratici i voti espressi dal congresso.

Nel Congresso erano rappresentati non solo tutti gli Stati d'Europa, ma anche l'Asia (India e Giappone), l'America (Brasile) e l'Australia.

Dalle varie parti d'Europa era naturalmente più largamente rappresentata l'Austria, poi veniva la Germania, quindi l' Ungheria, la Svezia e Norvegia e la Francia, poi l' Italia, il Belgio, la Danimarca, la Russia, la Rumenia e la Svizzera e in ultima linea l' Inghilterra, l'Olanda, la Serbia ecc.

Circa settanta istituti e società Agricole hanno fatto adesione al Congresso, fra questi notiamo quelli italiani, cioè il Circolo Enofilo Italiano, rappresentato dal Prof. Cav. Del Torre, il Reale Istituto di incoraggiamento di Napoli, e la Società agraria di Lombardia, rappresentati dal Cav. Dot. Ohlsen, e la Società Generale dei Viticultori italiani, rappresentata dal Cav. Prof. Cerletti.

I congressisti sono stati molto festeggiati a Vienna, vi furono in loro onore dei splendidi ricivimenti serali, uno a Corte fatto in nome dell' Imperatore dall'Arciduca Carlo Lodovico, uno al Rashhans (palazzo municipale) dal Borgomastro di Vienna, ed uno al Cursalon in Stadtspark dal Comitato organizzatore. Vi fu una serata all'Opera ecc.

Per cura del Club degli Agricoltori di Vienna furono organizzate molte interessanti escursioni e visite a stabilimenti, durante il congresso, in Vienna e nei dintorni, ed a congresso finito in varie parti dell'Austria e dell'Ungheria.

Ipse.

Rivoluzione in Isvizzera.

Particolari sulla morte dell'avv. Rossi.

Sull' incidente più grave e misterioso di questa rivoluzione in trentaduesimo — la morte del consigliere di Stato Rossi — ecco le informazioni della *Riforma*, giornale dei rivoluzionari:

« Una forte colonna, armata parte di Wetterli, parte di revolver, si recò fino al cancello d'entrata. Dietro replicate chiamate si presentò il consigliere di Stato Luigi Rossi e dichiarò in nome del Goveno che non avrebbe aperto. Poi si volse fuggendo. Successivamente si presentò l' ingegnere Ferdinando Gianella e dichiarò che non avrebbe aperto.

Ambedue furono esortati a cedere alla forza, onde evitare ogni spargimento di sangue. La preghiera fu ripetuta con insistenza. Ritiratosi il consigliere Gianella, una persona armata di maglio, con replicati colpi atterò il cancello. In quell' istante un colpo di fuoco rimbombò nell' interno. Altri colpi risposero di fuori sparati in aria.

Entrata l'onda del popolo in cima allo scalone, davanti la portineria del primo piano, si presentò uno spettacolo miserando.

Il consigliere di Stato, Luigi Rossi, giaceva per terra, sbottonato, la camicia insanguinata, il petto scoperto, immobile. L' ing. Gianella presentava un fazzoletto bianco in segno di resa.

Il dott. Casella assisteva il ferito che subito spirò.

Com' è successa quella morte?

Mistero!

Le persone che erano davanti al popolo non fecero fuoco in alcun modo. Colpi di fuori non possono essere entrati trattandosi di un corridoio interno che dà sul cortile.

Qualche vendetta privata?

La giustizia di pace fece l' inchiesta.

Dall' inchiesta - secondo il citato giornale - risulta nel mondo più assoluto che Rossi non può essere stato colpito da nessuno della colonna che si impadronì del Governo.

La sua morte avvenne in luogo interno del palazzo.

Nessun colpo fu esploso dopo forzato il cancello ed entrati gli occupanti.

Mentre si sforzava il cancello, un colpo rimbombò nell' inlerno del palazzo. Due colpi risposero di fuori che colpirono il plafone dell'atrio.

Il solo colpo che può avere ferito il Rossi, partì dunque internamente, prima dell'entrata degli occupatori. Certamente esso devesi a sinistro accidente.

La *Gazzetta Ticinese* ha queto telegramma officiale, che non chiarisce punto il mistero:

Bellinzona, 12 settembre 1890.

Gazzetta Ticinese. Lugano. Da constatazioni fatte risulta nel modo più assoluto che Rossi non puo essere stato colpito da nessuno della colonna che si impadronì del Governo. La sua morte avvenne in luogo interno del palazzo. Nessun colpo fu esploso dopo forzato il cancello ed entrati gli occupanti. Mentre si forzava il cancello, un colpo rimbombò nell' interno del palazzo. Due colpi risposero di fuori che colpirono il plafone dell'atrio. Solo colpo che può aver ferito Rossi, partì dunque internamente prima dell'entrata occupatori. Certamente esso devesi a sinistro accidente.

Cancelleria di Stato.

La cessazione del Governo provvisorio.

Il giorno 14 a mezzogiorno ha lasciato il palazzo il Governo rivoluzionario, preceduto dal Commissario federale e dal comandante della truppa federale. La folla acclamò al Governo provvisorio.

Il Commissario Kunzli strinse la mano a ciascuno dei membri, congratulandosi per aver essi saputo mantenere l'ordine del Cantone.

Nell'abbandonare la carica il Governo pubblicò il seguente proclama:

Il Governo provvisorio al popolo ticinese

Concittadini,

« Portiamo a vostra cognizione che il governo provvisorio ha rimesso i suoi poteri nelle mani dell'on. Commissario nazionale Kunzli, il quale li eserciterà direttamente.

Col rovesciamento del Governo che aveva violata la Costituzione lo scopo del movimento popolare è stato raggiunto.

Noi abbiamo la convinzione che quel Governo non potrà più ritornare al potere e che la imminente votazione nella riforma costituzionale sanzionerà l'opera dei patrioti.

Ci ritiriamo adunque colla coscienza serena di un dovere compiuto, rivolgendo ai patrioti tutti che concorsero a rovesciare il Governo spergiuro i nostri ringraziamenti.

Ora la lotta sarà decisa nel campo della revisione; disponiamoci tutti a fare il nostro dovere anche in questo campo, ed il risorgimento sarà compiuto.

Bellinzona 14 settembre 1890 »

Verso le 2 pom. fu pubblicato un secondo proclama del Kunzli. Eccolo anche questo:

Il commissario federale del Cantone Ticinese.

In virtù dei pieni poteri conferitigli dal Consiglio federale svizzero,

Decide

1. Il Governo provvisorio in Bellinzona è dichiarato sciolto e tutti i decreti da lui emanati, come pure tutte le nomine o destituzioni d' impiegati da lui risolte, sono ritenuti nulli e non avvenuti.

II. L'autorità governativa verrà esercitata fino a nuova disposizione dal Commissario federale, che si farà coadiuvare a tal uopo dai cittadini esperti ed autorevoli d'ambedue i partiti.

Bellinzona, 14 settembre 1890

Il Commissario federale:
Colonnello divisionario A. KUNZLI

Probabilmente il Commissario federale sceglierà Colli e Polari conservatori, Curti e Conti e Gabruzzi, liberali, a membri del nuovo Comitato provvisorio.

Si dubita dell'adesione dei conservatori. In tal caso, il commissario si appoggerebbe esclusivamente ai liberali.

Le feste nei principali Cantoni.

La vittoria del partito liberale venne festeggiata nei principali Cantoni con processioni e luminarie. Molti oratori arringavan la folla.

La gente si accalcava alle stazioni acclamando a suon di musica i gruppi liberali portati dai vari treni.

Dillon pronto a bruciare le cervella a Boulanger.

Si ha da Parigi, 13:

— Le « Coulisses » pubblicate stamane dal *Figaro* trattano dei dissensi scoppiati tra Boulanger e i conservatori. Questi manifestavano dubbi e timori sul conto di Boulanger, ma il fido Dillon li rassicurava, promettendo loro di bruciare le cervella al generale qualora tradisse.

Il prolungamento della triplice alleanza.

Berlino, 14. I giornali *Hannoverischer Courier* e *Magdeburscher Zeitung* - entrambi buoni giornali - annunciano che la triplice alleanza è stata, recentemente prolungata fino al 1897.

La *Kereuzziletung* crede difficile poter stabilire la verità di questa notizia. Dice che non si concepisce che l'alleanza si prolunghi adesso dacchè non scade che al 1892. Aggiunge che è tendenzioso attribuire il conferimento della croce dell'ordine di Santo Stefano all'ambasciatore d' Italia a Vienna, conte Nigra, come premio del prolungamento dell'alleanza stessa.

Che fiera protesta!

Il Consiglio Comunale di Chieti, ha votato la seguente protesta col sale e col pepe:

« Il Consiglio, udita la risposta negativa del ministro delle finanze, che non concede veruna riduzione all'enorme aumento da esso apportato al canone daziario, pel quinquennio prossimo, considerando che abbandonandosi a decisioni radicali, creerebbe maggiori difficoltà alla amministrazione comunale; delibera di essere obbligato ad accettare il nuovo aumento imposto, ma dichiara in pari tempo di subire la ragione del più forte, e con essa la inopportuna e feroce prepotenza del Governo, contro cui altamente protesta; e fa voti perchè la patria non sia spinta ad eccessi, che una improvvida finanza di Stato va lentamente ed antipatriotticamente preparando. »

Finali procura lavoro ai disoccupati.

Finali ha invitato le Società ferroviare ad aumentare le commissioni per la provvista di materiale, onde procurare lavoro agli operai.

Boselli ministro delle finanze.

Secondo la *Sera*, se Boselli accetta d'andare alle finanze, Brioschi, oppure Bacelli, sarebbero chiamati all'istruzione. Sarebbe sempre escluso Elena quale successore di Doda alle finanze.

Il congresso dei Notai a Torino.

Inaugurazione

Torino, 15. Nell'aula della Camera subalpina venne inaugurato il Congresso notarile italiano. Vi intervenne l'on. Zanardelli che fu ricevuto al palazzo Carignano dalla presidenza del Congresso e fu accolto da applausi all'entrare nell'aula.

Oltre i congressisti numerosissimi venuti da ogni parte d'Italia, vi assistevano il prefetto, il sindaco, senatosi deputati e procuratori generali delle Corti di cassazione e d'appello.

Dopo un breve discorso del presidente del Congresso, il ministro Zanardelli pronunciò il discorso inaugurale interrotto da frequenti applausi.

Parlò anche il Sindaco.

Il banchetto tenuto dopo era di 170 coperti.

DI QUA E DI LA

Il primo giorno del nuovo anno.

Il *Figaro* dell'altroieri, ha nella sua prima pagina una nota abbastanza curiosa, che ci permettiamo di riprodurre:

« *Il primo giorno d'un secolo.*

Il nostro sapiente confratello, il dottor Bertillon, è in errore quando sostiene, contro il parere della maggioranza degli astronomi, che l'anno 1899 sarà l'ultimo di questo secolo e che l'anno 1900 farà parte del secolo venturo. Egli è provato che il primo anno della era nostra è stato chiamato l'anno *Primo* e non l'anno *Zero*. Il primo secolo è cominciato l'anno 1° ed è finito l'anno 100. Il vigesimo secolo comincierà dunque il 1° gennaio 1901.

Camillo Flammarion. »

Il nome dell'astronomo è troppo conosciuto nel mondo della scienza, perchè questa sua noterella non sia destinata a menar grande rumore.

Chi avrà veramente ragione, Flammarion o il Bertillon?

E' una questione che viene messa sul tappeto giornalistico in attesa che il pubblico se ne interessi e domandi una soluzione.

Astronomi di buona volontà, avanti dunque senza paura!

Tentata evasione.

Scrivono da Borgotaro, provincia di Parma, in data del 12:

« In questo nostro carcere giudiziario c'è stato un tentativo d'evasione.

I carcerati, a notte inoltrata, simularono un litigio.

Uno dei guardiani accorso al rumore, fu preso e legato; però, mentre i carcerati si davano d'intorno per impossessarsi degli altri guardiani, sopraggiunse il Corpo di guardia che diede man forte ai guardiani, e così fu impedita l'evasione. »

Per il divorzio.

Si è costituito in Roma un Comitato allo scopo di promuovere un'agitazione in favore della legge per il divorzio, la quale ponga finalmente l'Italia nelle stesse condizioni morali, giuridiche e sociali, di tutti gli altri Stati principali d'Europa e d'America.

Il Comitato ha la sua sede in Roma, presso la Direzione del periodico *La Cassazione Unica*. Esso sta costituendo dei Sotto-Comitati nei centri principali d'Italia. Sin d'ora il Comitato centrale di Roma riceve adesioni, lettere, manoscritti.

I clericali e le elezioni.

Roma 15. Secondo l'*Italie* il Papa avrebbe dichiarato di nulla voler cangiare circa il concorso dei cattolici alle urne.

Tuttavia verrebbe lasciata piena libertà di andar a votare anche nelle elezioni politiche, soltanto come cattolici, agli elettori degli Stati Sardi e del lombardo Veneto, nei quali Stati il Vaticano riconosce re Umberto quale sovrano leggittimo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.2	752.6	753.5	753.7
Umidità relativa	44	68	57	51
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	—	—	—	—
Vento { vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	16.9	22.0	17.7	19.6

Temperatura { massima 22.0 / minima 9.1
Temperatura minima all'aperto 7.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 12 settembre:

Probabile: Venti deboli o freschi settentrionali, cielo sereno Italia superiore, vario al sud con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Le dimmissioni dell'on. Doda La *Tribuna* dice che nessuna divergenza esistette mai tra i membri del gabinetto circa la revisione e l'inasprimento delle imposte. L'unica base delle dimissioni dell'on. Doda è l'incidente di Udine.

Due o tre giorni dopo il banchetto Crispi telegrafò a Doda rimproverandolo per la sua imprevidenza e debolezza. Doda rispose contestando la gravità dell'incidente. Crispi allora avrebbe replicato accentuando il proprio malcontento ed il suo dissenso dalle opinioni dell'on. Doda. Questi intanto, tornato a Roma, annunziò agli amici e colleghi che nel primo Consiglio dei ministri avrebbe dato le sue dimissioni.

La *Tribuna* termina col dire: fino a qui arrivano le nostre informazioni.

Si vocifera possa essere offerto a Boselli il portafoglio delle finanze. Intanto si attende tuttora la decisione del Re circa le dimissioni dell'on. Doda.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 9 settembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 5 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Deliberò d'urgenza la proroga di un mese alla sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Dichiarò nulla ostare che il demente Forte Giovanni ora degente nell'Ospedale di Monaco (Baviera) venga rimpatriato e tradotto nel locale Manicomio.

— Approvò l'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Provinciale.

— Venne disposto il pagamento di L. 400 al Comune di Tolmezzo in causa sussidio dell'anno corrente per quella condotta veterinaria consorziale.

— Venne disposto il pagamento di L. 250 a saldo pigione dall'aprile a 30 corrente per la caserma dei Reali Carabinieri in Clauzetto.

— Come sopra di L. 237.50 da 15 marzo a 14 corrente in Forni di Sopra.

— Come sopra di L. 490 per la pigione della caserma dei Reali Carabinieri di Ampezzo e Dolegnano da 1 settembre 1890 a 28 febbraio 1891.

— Venne disposto il pagamento di L. 1500 al comune di Cividale, in causa quoto di concorso 1890 nella spesa per la Scuola tecnica.

— Idem di L. 3308.28 alla Presidenza del Comitato forestale in causa terza rata trimestrale della tangente 1890 per stipendi degli agenti forestali di custodia.

— Idem di L. 2250 alla Tesoreria di Finanza di Udine, ciò in causa rata seconda a saldo contributo 1890 di concorso nella spesa per la R. Scuola magistrale femminile di qui.

— Idem di L. 375 per la pigione da 1 ottobre 1890 a 31 marzo 1891 dei locali ad uso del Circolo d'Ispezione del Catasto di Udine.

— Idem di L. 184 per indennità di alloggio di L. 2 al giorno, a favore del sig. Maggiore comandante la divisione dei Reali Carabinieri di Udine da 1 luglio a 30 settembre a. c.

— Idem di L. 625 per indennità di alloggio pel terzo trimestre a. c. a favore dei Commissari Distrettuali di Cividale, Gemona, Spilimbergo e Tolmezzo.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Circolo Operaio Udinese. In relazione all'avviso già pubblicato riguardante l'apertura di Corso teorico Stenografia, si avverte che le icrizioni si ricevono presso la Sede del Circolo in via P. Sarpi corte Giacomelli n. 3 I. piano, dalle ore 8 alle 9 pom. nei giorni di martedì mercoledì e venerdì di ogni settimana a principiare da mercoledì 16 corr.

Udine, 15 settembre 1890

La Presidenza

Saggio finale. Ieri al nobile collegio delle Dimesse ebbe luogo il saggio annuale dato dalle allieve.

La vasta sala presentava l'aspetto di una gentile corbeille di fiori. Un agitarsi, un muoversi di queste mamme che anelanti aspettavano l'esito della parte assegnata alla figlia.

Presieduto dall'egregio prof. Petronio il saggio riuscì degno della fama acquistata dal Collegio.

Egregiamente suonata dalla sig.a Foramiti e maestro Franz, la marcia nell'opera Taunhauser, precedette un discorso della sig a Habinger sulla posizione della donna in società. Dovere della donna è di essere istruita per poter ben dirigere la casa ed allevare i figli; esclude però le donne letterate, poichè la donna che impiega il suo tempo nell'occuparsi di soverchio dei libri, trascura la casa ed i figli, che affidati a mani estranee non possono ricevere quella prima educazione del cuore che rende poi più agevole il compito dei maestri.

Nella « Chanson Bèrnaise » la signorina Pia Massaroni rivelavasi una distinta pianista, sapendo dare alla musica quella espressione di grazia che fa di questa il linguaggio del cuore.

Applauditissimi pure il: Canto dei fiori e l'educazione materna, egregiamente recitati dalle signorine Milani e Mander.

Amorevolmente istruite dalla maestra sig. Fiappo, nella Lucia di Lammermoor si distinsero assai le sig.e Foramiti, Stabile e Fadelli, mentre assai gustati furono pure i due cori: L'addio dei pastori ed il campo delle spighe.

I maggiori applausi toccarono alle sig. Massaroni, Bertuzzi e Cantarutti che col sig. Franz eseguirono su due piani una bellissima « Marche nuptiale ».

Il sig. Franz può certamente andar altero della buona riuscita delle sue allieve dovuto alla sua maestria ed alla sua rara instancabilità.

Religiosamente ascoltata la canzone all'Italia di Leopardi, sempre sublime; e la IV scena del III atto del Saulle di Alfieri.

La bella accademia ebbe fine colla distribuzione dei premi ed ora che scrivo le allieve del collegio, in giro per la città, pensano alle dolcezze di questo mese di vacanza, vicine alla mamma papà e fratelli.

Manerna

La tassa sui fabbricati. — Il ministero delle finanze ha diramata una circolare agli intendenti, ispettori ed agenti delle imposte sopra l'applicazione della revisione della tassa sui fabbricati raccomandando che sentano e si discutano le ragioni dei contribuenti per togliere le divergenze mediante eque transazioni, per ridurre al minor numero possibile i ricorsi di usare modi conciliativi, rettitudine nei criteri e studio conscenzioso nelle opposte eccezioni.

La circolare porta la firma dell'onor Doda.

Laboratori chimici d'igiene — Una Commissione composta dei professori Musso, Monari e Piolti si è presentata al ministero dell'interno, proponendo che siano stabiliti dei lavoratori chimici d'igiene in tutti i comuni aventi una popolazione superiore di 20,000 abitanti.

50 centesimi falsi — Ieri leggemmo nel *Veneto* di Padova della scoperta di monete false da 50 centesimi la di cui fabbrica si sospetta esistere in quella stessa città.

Le monete, quattro delle quali furono colà sequestrate, sono di fattura molto brutta. Si compongono di stagno semplicemente ed è così molto facile a riconoscerle.

Sete Affari nulli. Queste due parole compendiano la situazione del primo trimestre della campagna serica attuale. Ordinariamente tale periodo trascorre in calma, ma una nullità quasi assoluta di transazioni come in questo anno sulla nostra piazza non sappiamo ricordarla. Se a fronte di ciò i prezzi si sostengono almeno nominalmente, lo si deve alla fermezza dei detentori che, fidenti di migliori condizioni, rifiutarono finora le basse offerte della fabbrica. Commesso l'errore di pagare i bozzoli a prezzo che superava il corso della seta all'epoca del raccolto, ne veniva per l'ogica conseguenza la necessità di astenersi da offerte che avrebbero peggiorata la condizione de' prezzi, senza ottenere lo scopo di vendere, perchè la fabbrica non compera che quando è necessitata a provvedersi. Ed è allora soltanto che il venditore può ottenere migliori condizioni.

Se le transazioni furono insignificanti nella nostra piazza, neanche ne' maggiori centri di lavoro gl'affari seguirono con qualche animazione, limitandosi le transazioni giornaliere sia a Milano come nelle altre piazze, a scarse vendite in sete secondarie o rimanenze vecchie a prezzi debolmente sostenuti. Contratti a termini, di qualche rilievo, per sete primarie ne seguirono ben pochi finora causa i prezzi sostenutissimi, o forse anche perchè l'impiego in questa categoria di seta è diminuito, il buon mercato essendo all'ordine del giorno in ogni articolo. In altri tempi si voleva l'aristocratico drappo di pura seta e durava più anni. Oggigiorno è di buon genere lo spendere centinaia di lire in vestiti il di cui intrinseco ne vale poche decine e mutarli magari ogni mese. E la fabbrica ci trova il suo tornaconto a secondare tale indirizzo e confeziona stoffe con tutti i surrogati possibili, bastando che soddisfino l'apparenza e costino poco.

Causa la lamentata nullità di transazioni siamo nell'impossibilità di accennare a prezzi attendibili e dobbiamo limitarsi a dire che qui nessuno vendette ai bassi limiti che si trattano a Milano, dove concorrono sete di minore costo delle nostre. Ci consta soltanto di offerte di circa lire 56 per robe classiche avanzate nell'inizio della campagna e che non trovano accoglienza perchè non rimunerative. Qualche raro lotto di buon greggie della campagna passata si vendettero da lire 52.50 a 54 e ben poco in seconde sulla roba nuova.

Crediamo non ingannarci nel pronosticare che il periodo peggiore della campagna è trascorso e che ancora prima del termine del mese in corso si manifesterà, se non un sensibile miglioramento, una maggior domanda che permetta di realizzare almeno il costo della seta.

Contrariamente alla calma nella seta, attivissimi furono gl'affari in cascami. Struse primarie lire 11 a 11.50, belle correnti 10.50 a 10.75. Doppi lire 5.25 a 5.40. Cascami minori a prezzi variatissimi secondo la qualità.

11 settembre 1880

C. KECHLER

(Dal *Bollett. dell'Ass. Agr. Friul.*)

Scuole di agricoltura. Il Ministero di agricoltura ha disposto che le scuole pratiche di agricoltura per quanto concerne gli esami di licenza, siano, in quest'anno, divise in gruppi, affidando ciascuno di essi ad un proprio commissario, il quale avrà modo così di istituire anche utili osservazioni comparative, in base ad apposito interrogatorio redatto dal Ministero.

I gruppi e le date degli esami di licenza sono così fissati;

1° gruppo: Scuole di Grumello del Monte (Bergamo), Brescia, Padova, *Pozzuolo del Friuli* - dal 22 settembre al 15 ottobre. Seguono altri 4 gruppi

Reparti di istruzione militare. Il 20 corrente saranno pubblicati dai distretti militari i manifesti per annunciare che il 1. novembre p. v. saranno aperte le ammissioni nei plotoni allievi ufficiali di complemento e nei reparti e plotoni di istruzione per gli allievi sergenti.

Per tutte le operazioni inerenti alla ammissione degli aspiranti a reparti e plotoni suddetti i comandanti dei distretti e dei corpi si atterranno alle norme contenute nei capi X e XI della nuova istruzione complementare che entrerà in vigore appunto col 1 novembre.

Il numero degli allievi sergenti è limitato a 50 per ciascun plotone.

Il numero degli allievi sergenti da ammettersi nella compagnia d'istruzione presso il 27° reggimento artiglieria è limitato a 80,

In tutti gli altri plotoni e reparti il numero è limitato.

Qualora alcun inscritto della leva in corso o studente ammesso a ritardare il servizio si presenti al distretto, e non possa per una ragione qualsiasi essere ammesso in un riparto d'istruzione di allievi sergenti o di allievi ufficiali di complemento, sarà licenziato, salvo a lui l'obbligo di ripresentarsi poi allorchè sarà indetta la chiamata alle armi degli iscritti della leva sulla classe 1870.

Quel soldato addetto all'ospedale, che come abbiamo ieri annunciato, venne a diverbio con alcuni borghesi, in via Pracchiuso, ha riportato frattura dell'anulare e mignolo della mano destra.

La ferita fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Il feritore venne arrestato ieri sera.

A Mirano venne testè istituita una nuova *Cassa rurale di prestiti* dal Wollemborg. Anche questo fatto prova la bontà riconosciuta dell'istituzione perchè avviene spesso che l'una ne crea un'altra vicino a quella e così via via.

Una circolare del Ministro degli Interni ai Prefetti, sugli incendi.

Il Ministro dell'Interni, ha diramato la seguente:

Il Ministro dell'Interni interessato anche da quello di Agricoltura, Industria e Commercio, ha dovuto constatare la frequenza veramente straordinaria con cui da qualche tempo si vanno nelle campagne verificando incendi, spesso anche di entità tale da compromettere quelle istituzioni di previdenza, delle quali l'Agricoltura tanto si vale, quelle cioè delle Assicurazioni contro gl'incendi.

E tanto più si ha ragione di preoccuparsi di un tale stato di cose, in quanto che può ritenersi che le cause dei lamentati disastri non siano tutte accidentali, mentre anzi la maggior parte di essi non appariscono essere stati causati da loro o da colpa altrui.

Occorre quindi studiare ogni via per porre un riparo a consimili danni, ed a tale effetto il Ministro richiama in proposito la speciale attenzione dei Signori Prefetti, perchè si valgono con energia dei mezzi che la legge pone a di loro disposizione, onde prevenire tali fatti e per colpirne nel caso i responsabili.

Vogliano perciò dare le occorrenti disposizioni ai dipendenti funzionari ed agenti della forza pubblica, affinchè siano fatte rigorosamente osservare le disposizioni delle leggi portanti discipline dirette ad impedire cotali avvenimenti come quelle contenute negli articoli 467 - 483 del Codice Penale 25 e 26 della legge di P. S. raccomandando che si contestino le contravvenzioni a tutti coloro che le trasgrediscono.

Sarà del pari utile il curare la esatta osservanza di quelle speciali norme che tendono appunto la prevenzione dei lamentati disastri.

In quanto poi a quegli incendi la cui causa sia attribuibile a dolo, il Ministero raccomanda che appena avuta notizia del reato si proceda con tutta energia e sollecitudine onde raccogliere le prime traccie che possano ancora ottenersi sugli autori del delitto e così deferirli all'Autorità Giudiziaria, in modo che la pronta repressione possa tornare di salutare esempio.

Sarà anche opportuno che i Signori Prefetti, specialmente nelle stagioni durante le quali tali incendi sono più frequenti, si rivolgano ai Sindaci dei Comuni, incaricandoli di richiamare i loro amministrati alla osservanza delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti relativi, inculcando anche l'applicazione di tutte quelle maggiori cautele che valgono a preservare il più possibile da ogni sinistro.

Il Ministro si augura che per le premure dei Signori Prefetti si potranno menomare i danni che si lamenano, e frattanto gradirà di avere ricevuta della presente colla indicazione dei provvedimenti che avranno trovato di adottare al riguardo.

Rubrica degli spropositi. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Redattore
del *Giornale di Udine*.

Per qualche tempo il giornale da Lei redatto, con encomiabile intendimento, andava riportando in rubrica speciale gli errori di lingua, di grammatica e di ortografia che si trovavano nelle insegne di parecchi esercizii della città nostra.

Quella rubrica meriterebbe d'essere riaperta a ricevere nuovi fiori più o meno olezzanti d'gnoranza.

Deve sapere che giorni sono andava passeggiando per piazza Arcivescovado, e guardando la fronte del palazzo ex Belgrado, ora proprietà Tellini, scorsi una bellissima tabella di forma elittica con fondo nero, nel centro lo Stemma Reale e all'intorno in caratteri d'oro

stampato « Ufficio centrale governativo per il tronco di ferrovia Casarza-Gemona »! Dunque, lo tenga bene in mente, Casarsa come noi tutti l'abbiamo scritto sempre è un errore poichè alla seconda *s* si deve sostituire una bella *z*.

E questo fia suggel...... con quel che segue.... Amen.

Un ignorante.

Arresto. Cimbaro Antonio, fu Domenico di anni 39, da Ciseriis, pregiudicato, venne ieri arsestato perchè in possesso di oggetti, dei quali non seppe giustificare le legittime provenienze.

Il Visentini Angelo di cui ieri venne registrato l'arresto per ubbriachezza, non è giardiniere, ma semplice bracciante alle dipendenze del giardiniere municipale.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Facanapa Cavaliere per forza*, con ballo grande: *Colombo in America*.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 23 bis contiene:

— Il Comune di Spilimbergo avvisa che lunedì 22 corr. alle 11 antim. avrà luogo un'asta per deliberare l'allogamento dei lavori di ampliamento del Cimitero di Spilimbergo.

— Ad Azzano Decimo, nell'ufficio municipale, giovedì 18 corr. sarà tenuto un unico esperimento d'asta per l'appalto di coloritura del ponte di ferro sul Meduna a Corva colle condizioni stabilite.

— A tutto ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile inferiore di Pagnacco coll'annuo stipendio di L. 770. Nella nomina sarà data la preferenza ad un Sacerdote.

— Mercoledì 17 settembre, ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Tavagnacco si addiverà al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori d'ampliamento del Cimitero di Tavagnacco.

Ringraziamento.

I figli le figlie le nuore ed il cognato commossi per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del compianto sig. *Pietro Rigo*, porgono le più sentite grazie a coloro che in qualsiasi modo concorsero a lenire il loro dolore; e chiedono di essere compatiti se, nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche ommissione.

Sammardenchia 16 settembre 1890

Alle ore 9 pom. di ieri, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia, il signor

Girolamo Zoccolari

d'anni 83.

La moglie, i figli, le figlie ed i generi Gio. Batt. Spezzotti, Giuseppe Hocke e Vittorio Bardusco, danno alla S. V. Ill. il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cerneglons, 16 settembre 1890.

I funerali avranno luogo domani, a Cerneglons, alle ore 10 ant.

LIBRI E GIORNALI

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, contiene:

Associazione agraria friulana: — Seduta consigliare ordinaria — Verbale di seduta consigliare ordinaria 9 agosto 1890 — Comitato per gli acquisti di materie utili all'esercizio dell'agricoltura — Notizie varie.

Gli interessi della terra e il Parlamento — Conferenze intorno alla distillazione tenute in Udine dal Prof Enrico Comboni.

Nemici del frumento (un brano di conferenza tenuta a Fagagna. F. Viglietto).

Fra libri e giornali: Il giallume delle piante ed il solfato di ferro — Notizie sulla infezione fillosserica in Italia e particolarmente in Toscana — L'infezione fillosseria all'estero — La cooperazione nelle campagne — Un saggio provvedimento della Cassa rurale di Fagnigola.

Notizie commerciali: Sete (C. Kechler)

Notizie varie:

La questione dello zuccheraggio e l'interessamento del Governo per l'agricoltura — Progetto di statuto della federazione delle Associazioni agrarie italiane — Congresso agrario in Pavia — Libri inviati in dono all'Associazione — La fillossera — Per chi ha da comperare seme bachi — Comuni che si interessano di agricoltura — Provvedimenti pel miglioramento del bestiame in Friuli — Programma della r. scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano — Avviso della Deputazione provinciale di Udine — Zucchero od uva da taglio — Relazione intorno alla sezione di magistero per l'insegnamento della frutticoltura e floricoltura nelle scuole normali e negli istituti femminili — Erbe dei prati e pascoli italiani — Contumacia del bestiame austriaco tolta — Riduzioni ferroviarie.

Un villaggio distrutto dalle fiamme.

Scrivono da Morgex (Aosta), 11, alla *Gazzetta del popolo*:

Nella notte dal 6 al 7 corrente mese, verso le ore 3 ant., in frazione Grand Aury, comune di Arvier-Morgex, sviluppavasi un grandissimo incendio. Il fuoco si manifestò da principio nell'abitazione di certa Giulia Lobuz, vedova Tisseux, d'anni 60, contadina. Le fiamme, favorite dal vento, propagavansi ben presto alle case attigue, le quali tutte in poche ore rimasero distrutte.

Nel villaggio incendiato non si trovavano, al momento dell'incendio, che pochi abitanti e quasi tutte donne, essendosi moltissimi recati alle feste di Aosta.

Perciò mancando i primi e più efficaci soccorsi, le fiamme compirono internamente l'opera loro distruttice. Le case abbruciate sono 16, e le famiglie che soffrirono danni dall'incendio sono 14, le quale ebbero complessivamente un danno di circa 27,700 lire. Uno solo fra i danneggiati è assicurato.

L'incendio è casuale e la voce pubblica ritiene dovuto alla imprudenza di certo Tisseux Giuseppe, d'anni 21 il quale, ritornato a tarda sera dal lavoro cogli abiti bagnati, avrebbe acceso un gran fuoco nel camino, che non essendo stato da parecchio tempo pulito, avrebbe comunicato le fiamme alle travi del tetto.

Appena ebbero notizia dell'incendio, accorsero sul luogo al mattino il comandante la stazione dei carabinieri di Villeneuve e i suoi dipendenti, ma il fuoco aveva già compiuto la sua opera. Accorsero poi anche il comandante la tenenza dei carabinieri d'Aosta col procuratore del Re e il giudice istruttore.

Nel disastro non si ebbero a lamentare disgrazie alle persone, ma molte delle famiglie danneggiate sono ridotte alla più squallida miseria, avendo le fiamme distrutto, oltrecchè le case e mobili, altresì il raccolto dell'anno che doveva servire ai bisogni della stagione invernale rigidissima in questi luoghi ove cessa totalmente il lavoro.

E' perciò necessario che la carità pubblica e privata venga in soccorso a questi poveri montanari.

Già il Ministro dell'interno accordò dietro domanda del Prefetto, un sussidio ai danneggiati di lire 500 per provvedere ai bisogni immediati di coloro che rimasero privi di ogni risorsa.

Telegrammi

Le elezioni al Brasile

Rio Janiero 15. — Le elezioni legislative sono cominciate in ordine completo; tuttavia, le truppe sono consegnate.

Accidenti ferroviari.

Dusseldorf, 15. — Un treno espresso proveniente da Colonia ha deviato urtando una locomotiva. Quattro feriti.

Arcquisgrana, 15. — Ieri sera avvenne uno scontro fra due treni viaggiatori fra Montjore e Kalterherberg. Si assicura vi sieno quattro morti ed 8 feriti.

Il capostazione di Montjore fu arrestato.

Lo sciopero di Southampton.

Southampton, 15. — Tutte le compagnie di navigazione chiusero i loro dock in seguito allo sciopero degli operai le cui domande sono appoggiate dall'Unione dei marinai e fuochisti.

Ancora schiavitù

Zanzibar, 15. — Regna viva agitazione fra gli arabi, perchè l'esportazione di schiavi per mare rimane proibita.

Assicurasi che gli schiavi si vendono all'incanto pelle di Bagamovo.

Rivoluzione in Isvizzera

Berna 15. Tutte le persone compremesse nei fatti di Bellinzona saranno inviate alla Corte d'Assise. Kuenzli diresse un proclama invitante i buoni cittadini di tutti i partiti ad aiutarlo per ristabilire l'ordine. Soggiunge che non verrà meno alla sua missione ed impiegherà tutti i mezzi necessari per riuscire.

Il presidente della confederazione ha ricevuto stamane numerosi dispacci da cui risulta che l'ordine materiale non fu turbato, ma che gli animi sono eccitati in tutto il Canton Ticino.

Kuenzli ha pieni poteri per requisire direttamente altre truppe. Un reggimento di dragoni che attende alle manovre presso Thum è pronto a partire pel Canton Ticino.

I membri del governo sciolto si sono recati a Lugano ove ebbero entusiastica accoglienza. Vennero pronunziati discorsi esprimenti la ferma soluzione di non tollerare un governo reazionario. Regna grande agitazione a Locarno ove predominano i conservatori.

Bellinzona 15. I distaccamenti di truppe dispersero senza resistenza alcune bande armate specialmente a Gordolo.

Le esequie del consigliere Rossi ebbero luogo senza incidenti.

Un grave incendio

Ponte di Piave 16. Alle ore 9 pom. si appiccò un grave incendio, credesi casuale, che distrusse il fabbricato Loschi a Ponte di Piave. I danni ascendono a lire centomila tra generi, valori, fabbricato e mobilia. La truppa, le pompe e le autorità furono inviate da Treviso con treno speciale.

In Portogallo

Lisbona 15. Il Re è stabilito.

Fu presentata la convenzione anglo-postoghese con modificazioni producenti un'eccellente impressione alla maggioranza del parlamento pubblico. Ma la minoranza fischiando ha occasionato un tumulto obbligando il presidente a sospendere la seduta per alcuni minuti.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.40 v.	11.00n.	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» 12.50	—.—	»
Gialloncino	» 13.25 n.	—.—	»
Segala	» 11 50	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16.50	—.—	»
Lupini	» 6.—	6.25	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.15 a 1.10 al
Polli »	» 1.00 a 1.15 »
Polli d'ind. »	» 0.— a 0.— »
Oche vive	» 0 — al paio
Oche morte	» 0.— al kl.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 settembre

R. I. 1 gennaio	94 34	Londra 3 m. a v.	25.13
« 1 luglio	96.60	Francese 3 m.	100.35

Valute

Banconote Austriache da 225 |— a —|—

ROMA 15 settembre

Ren. It. 5 0/0 c. — 96.45 | Ren. It. per fine 96 77

MILANO 15 settembre

Lan. Rossi	1245.—	Soc. Veneta	138.—

FIRENZE 15 settembre

Credito Mob.	616.—	A. F. M.	718.—
Rendita Ital.	96 72 1/2		

LONDRA 12 settembre

Inglese	95 3/4	Italiano	95 1/8

BERLINO 15 settembre

Mobiliare	175.70	Lombarde	—.—
Austriache	114.—	Italiane	95.50

Particolari

VIENNA 15 settembre

Rendita Austriaca (carta) 88.—
Idem (arg.) 88.90
Idem (oro) 101.20
Londra 11.20 Nap. 8. 93 |—

MILANO 15 settembre

Rendita Italiana 96.40 — Serali 96.37 —
Napoleoni d'oro 20.12
Marchi 124.—

PARIGI 15 settembre

Chiusura Rendita Italiana 96.05

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.51 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 11.21 »	P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom.	»
» 2.— pom.	Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 »	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti